

CRITICITÀ GESTIONALI, ORGANIZZATIVE ED ECONOMICHE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ ED ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

RICHIESTA URGENTI INTERVENTI LEGISLATIVI MINISTERIALI E DI SOSTEGNO ECONOMICO

Pregiatissimi,

come sapete, durante l'emergenza COVID-19 molti dei servizi residenziali a supporto delle persone con maggiori fragilità (persone con disabilità, grave e gravissima, e anziani non autosufficienti) sono stati messi a dura prova sia perché per loro natura erano e sono strutturati in gruppi sia perché sono mancati raccordi con gli Enti Pubblici deputati a supportare la salute dei cittadini, lasciando le strutture gestionali dei tali servizi ad affrontare il tutto in maniera assolutamente isolata.

Tutto ciò ha comportato un immenso sforzo da parte di tutte le tipologie di strutture residenziali sia di tipo sanitario che socio-sanitario, nonché socio-assistenziale, affinché fosse garantita nell'emergenza la sicurezza delle persone assistite e dei lavoratori ma anche si mantenessero livelli di qualità dei servizi, nonostante le gravi criticità che ora per ora insorgevano (lavoratori messi in quarantena, ecc.).

Questo sacrificio, però, oggi rischia di risultare inutile, se non si comprende che ancora per mesi (se non di più) le strutture residenziali continueranno a vivere situazioni che richiedono da un lato un adeguato investimento, nella cura delle persone assistite, degli standard di assistenza e di cura cui si accompagna un investimento significativo in interventi volti a prevenire il diffondersi, al loro interno, del COVID19 e dall'altro lato non vedono riconosciuto tale sforzo.

Per questo le sottoscrittenti organizzazioni hanno redatto l'allegato documento da cui possa evincersi in maniera schematica, ma al tempo stesso completa, tutto l'insieme degli elementi che di fatto ha determinato, determina e determinerà un maggiore depauperamento delle risorse disponibili (umane, organizzative, economiche), in un contesto ormai sempre più fiaccato dal prolungarsi di una situazione, che, seppur meno emergenziale, in realtà non presenta condizioni analoghe a quelle quo ante. Situazione prolungata che continua ad erodere livelli economici, e, di conseguenza, la presenza di operatori, incidendo significativamente sulla qualità dell'assistenza e, fatto ancor più grave, sulla qualità di vita delle persone beneficiarie dei ridetti servizi, già provate anche dall'essere state per mesi prive di relazioni sociali tra le quali le relazioni con i familiari e conoscenti e le relazioni col mondo esterno

Da tale analisi appare quindi chiara la richiesta delle ridette organizzazioni volte a chiedere alle Autorità in indirizzo di “intervenire in maniera puntuale, ma anche complessiva ed importante, sui servizi residenziali, sia intervenendo nelle norme di decretazione di urgenza di questo periodo sia prevedendo anche un significativo ed adeguato spazio per le tematiche socio-sanitarie, nell’ambito delle politiche sanitarie che, ci pare di aver compreso, costituiranno questo come uno degli assi prioritari di intervento da finanziare con il Recovery Fund o con altri interventi europei”.

A tal proposito ci si rende immediatamente disponibili sia ad un incontro con ciascuna delle Autorità in indirizzo sia all’apertura di un gruppo/Tavolo di lavoro che celermente predisposta risposte chiare, urgenti e agili, anche sotto forma di decretazione d’urgenza o di interventi parlamentari, non potendosi rischiare che i servizi che danno risposte a centinaia di migliaia di persone collassino, con ulteriore criticità sul venire meno della presa in carico delle persone fragili sopra dette.

Certi dell’assoluta sensibilità, ed adesione a quanto richiesto, si resta a disposizione per impostare il lavoro di condivisione e collaborazione prospettato.

Cordiali saluti.

ANFFAS
Roberto
Speziale



AGESPI
Mariuccia Rossini

ANASTE
Alberto De Santis



ANSDIPP
Sergio Sgubin



ARIS
P. Virginio
Bebber



UNEBA
Franco Massi

